

**PER UNA
BIBLIOGRAFIA
DEGLI SCRITTI DI
DON GERMANO PATTARO
UN PRIMO CENSIMENTO**

a cura di
Giovanni Benzoni
presentazione di
don Bruno Bertoli

4
SETTEMBRE
1989

Presentazione

In questi tre anni che oramai ci dividono dal giorno della dipartita di don Germano, molteplici sono stati i modi e gli accenti attraverso i quali - pur nella discrezione di cui si circondano i sentimenti sinceri - tanti fra noi hanno dato espressione al ricordo e al rimpianto.

La vita stessa del Centro di Studi Teologici, le sue attività di ricerca e di insegnamento oramai continuative, la sua biblioteca sempre più consultata e progressivamente fornita degli indispensabili cataloghi, il "Notiziario" che periodicamente collega tutti gli amici, hanno dato con evidenza figura anche a questo desiderio di una continuità fedele, esercitata nel lavoro teologico e culturale.

Su questa linea, e come momento forte di essa, vorremmo si ponesse pure questo nuovo "Quaderno" dedicato ad un primo censimento degli scritti di don Germano, iniziale tentativo di corrispondere ad uno degli obiettivi statutari, in qualche modo cioè costitutivi del Centro stesso: l'impegno a "tramandare l'opera e gli studi teologici ed ecumenici di don Germano Pattaro" provvedendo, tra l'altro, a "raccolgerne gli scritti editi e inediti" e a curarne "l'eventuale pubblicazione e diffusione".

Alla compilazione di questo catalogo - e alla priorità che ad esso nel lavoro di schedatura dell'intera biblioteca è stata data - ci ha mosso dunque il desiderio che nulla andasse dimenticato o perduto di quanto don Germano avesse lasciato scritto: dalle sue opere maggiori ed organiche, ai saggi, agli articoli per riviste o quotidiani, ai testi di lezioni o conferenze apparsi anche nella forma più dimessa del ciclostilato.

Iniziata la schedatura dei libri, estratti o fascicoli pervenuti al Centro con la biblioteca stessa di don Germano, il lavoro di ricerca si è dovuto presto estendere anche fuori di essa, attraverso pazienti spogli da riviste o percorrendo i rivioli di tortuose indagini sulle cui tracce ci si era mossi grazie ad indizi forniti dalla corrispondenza di don Germano o dal ricordo di chi più gli era stato vicino.

Giovanni Benzoni, alla cui generosa inventività dobbiamo questo complesso lavoro di ricerca, ci dà conto

nell'introduzione al catalogo dei passaggi del suo lavoro, che ha portato a raccogliere già in questa prima fase il numero imprevedibile di ben 442 titoli.

Il loro ordinamento secondo l'epoca di apparizione degli scritti consente a chi anche solo scorra la successione degli argomenti, di ripercorrere con emozione e non senza qualche sorpresa un itinerario di pensiero e di impegno, l'emergere e il persistere di alcuni interessi, l'affievolirsi di altri. Anche per questa possibile lettura del "Quaderno" le pagine di Giovanni Benzoni offrono talune preziose indicazioni, collegando l'attività di don Germano con eventi, situazioni e persone della vita civile ed ecclesiale di quest'ultimo trentennio.

Un cenno infine agli altri obiettivi che questo quaderno si propone. Esso costituisce, innanzitutto, un nuovo catalogo a fascicolo di uno dei settori della biblioteca, quello cioè - volutamente anomalo quanto a criteri di classificazione rispetto al resto dei fondi librari ordinati per materia - costituito dagli scritti editi o comunque apparsi di don Germano. Tale catalogo, alla pari degli altri relativi al settore di Sacra Scrittura contenuti nei "Quaderni" n. 2 e 3, è naturalmente consultabile anche tramite gli schedari alfabetici presso la biblioteca del Centro e secondo ulteriori, più sofisticate chiavi di ricerca predisposte dal programma di catalogazione informatica di cui il Centro dispone.

Non di una bibliografia si tratta dunque - ci teniamo a precisarlo - bensì piuttosto, in quanto censimento dei testi di don Germano a tutt'oggi posseduti dalla biblioteca del Centro, di uno strumento di lavoro preliminare alla redazione di una bibliografia vera e propria e alla contestuale raccolta materiale presso il Centro di ogni nuovo scritto che venisse segnalato. L'ordine cronologico dei titoli è stato infatti predisposto anche per favorire quell'affluire di ricordi e di segnalazioni di amici, estimatori e comunque interlocutori di don Germano, sui quali contiamo per portare a compimento il lavoro. A tutti costoro il "Quaderno" è dedicato ed idealmente inviato.

Ma il presente catalogo in fieri dovrebbe poter consentire di muoversi con più accortezza in una ulteriore e delicata impresa, vale a dire la classificazione puntuale di tutti i dattiloscritti e i manoscritti che don Germano ha raccolto e conservato in un ordine che desta meraviglia. Decine e decine infatti sono i quaderni di appunti e di schemi raccolti non solo negli anni della formazione ma, in prevalenza, in quelli dell'attività pubblica, basata - come è a tutti noto - su di uno straordinario e costante esercizio della parola. Solo dal raffronto "a ritroso", cioè partendo dal testo scritto per giungere alla prima enucleazione in forma di schema o di appunto sarà possibile non solo analizzare quel passaggio tra parola detta e parola scritta da tutti segnalato come uno dei tratti caratteristici del fare teologia di don Germano - uomo dalla parola fluida e brillante, costretto allo scritto solo dalle circostanze - ma consentire l'ordinamento del fondo

dattiloscritti e manoscritti conservato presso il Centro e soprattutto verificare la reale consistenza degli inediti.

Tale lavoro, cui ci si sta ora accingendo, a fianco della raccolta, catalogazione e trascrizione delle registrazioni su nastro, permetterà, almeno così si spera, una pubblicazione meno episodica dell'inedito ed anche un lavoro di analisi più contestuale, entro una vicenda biografica che appare in sintonia profonda con una stagione ricca della vita della Chiesa e della società italiane.

Credo di interpretare i sentimenti di tutti gli amici di don Germano nel rivolgere un cordiale ringraziamento a quanti hanno cooperato in vario modo all'iniziativa. Grazie a Francesca Cavazzana Romanelli e a Maria Angela Gatti per quanto fanno per la biblioteca del Centro ed in particolare il loro contributo alla realizzazione di questo quaderno; grazie ad Elvio Pozzana la cui generosità e pazienza nell'impostazione del programma informatico abbiamo messo questa volta davvero a dura prova; grazie a Stefania Rossi Minutelli per la sua preziosa consulenza nel lavoro di schedatura, effettuato dalle catalogatrici Cristina Celegon e Marina Niero; grazie infine ai collaboratori del Centro Michele Cappellari, suor Lina Grassotto e Giuseppina Donadello.

Altri sentimenti di riconoscenza, di rimpianto, di conforto proveranno gli amici di don Germano nello scorrere queste pagine solo apparentemente aride: certi titoli, certe date, certe sedi dei suoi interventi richiameranno in folla alla memoria i ricordi del passato, incontri gioiosi ed entusiasmanti, esperienze di tensioni dolorose o preoccupate, momenti di pace ritrovata, illuminazioni inaspettate, mai angustia di orizzonti, mai parole scontate, mai reazioni annoiate. Sono sentimenti che ognuno terrà sigillati nel proprio animo: sotto lo sguardo di Colui che scruta i cuori.

Don Bruno Bertoli

Venezia, 27 settembre 1989.